

## **COMUNICATO STAMPA**

### **PRIMO ACCORDO NEL GRUPPO FIAT SULLA CASSA INTEGRAZIONE**

#### **IL.S.IN. COBAS OTTIENE LA ROTAZIONE E L'ANTICIPO DEL PAGAMENTO NELLE MENSE AZIENDALI DI CASSINO**

E' stato sottoscritto ieri 4 novembre 2002 il primo accordo sindacale del gruppo Fiat relativo alla cassa integrazione straordinaria che decorrerà dal 2 dicembre prossimo. A seguito della comunicazione di Fiat Auto del ricorso alla CIGS per 1200 lavoratori dello stabilimento di Cassino, la Compass Group spa – la società terziarizzata che gestisce le mense aziendali – ha accettato le richieste formulate dal **S.in.Cobas** relative all'anticipo del pagamento della CIGS da parte della società ed alla rotazione dei lavoratori per la messa in cassa integrazione, così da consentire una più equa ripartizione tra i lavoratori della perdita salariale conseguente alla CIGS.

Si afferma dunque il principio della rotazione per i circa 40 posti di lavoro che a seguito della riduzione dei pasti coinvolgeranno i lavoratori delle mense aziendali. Trattandosi del primo accordo sottoscritto nel gruppo Fiat esso può costituire una base di riferimento anche per l'intero stabilimento e per tutto il gruppo Fiat, da contrapporre all'evidente tentativo di Fiat Auto di "selezionare" tra gli invalidi, i non idonei ed i "rompiscatole", i lavoratori che dovranno essere collocati in CIGS, che sono infatti stati già trasferiti sulle linee di produzione destinate al fermo.

L'accordo sottoscritto alla Compass Group (anche dalla Uiltucs), dunque segna un primo passaggio importante. Resta in ogni caso urgente affrontare la crisi del gruppo Fiat in modo ben diverso da quanto finora si prospetta. La Fiat è stata già ampiamente pagata con denaro pubblico, finanziando le continue ristrutturazioni realizzate tagliando posti di lavoro e chiudendo stabilimenti. La famiglia Agnelli non ha più alcuna legittimità a condurre la società, anche perché non ne ha alcuna intenzione, preparandosi semplicemente allo smantellamento del settore auto italiano. I modelli di intervento pubblico sperimentati in Francia da Renault e in Germania da Volkswagen, pur se ancora insufficienti rispetto ad un più ampio modo di progettare il futuro industriale del settore, rappresentano ipotesi praticabili e più soddisfacenti per i lavoratori e per l'intera economia nazionale.

Per il **S.in.Cobas**  
Ettore Capoccia

Info 333-3631857